

a cura di

P. Sardina, D. Santoro, M.A. Russo

Istituzioni ecclesiastiche e potere regio
nel Mediterraneo medievale

Scritti per Salvatore Fodale

31

€ 20,00



 Quaderni
Mediterranea
ricerche storiche



Collana diretta da Orazio Cancila

1. Antonino Marrone, *Repertorio della feudalità siciliana (1282-1390)*, 2006, pp. 560
2. Antonino Giuffrida, *La Sicilia e l'Ordine di Malta (1529-1550). La centralità della periferia mediterranea*, 2006, pp. 244
3. Domenico Ligresti, *Sicilia aperta (secoli XV-XVII). Mobilità di uomini e idee nella Sicilia spagnola*, 2006, pp. 409
4. Rossella Cancila (a cura di), *Mediterraneo in armi (secc. XV-XVIII)*, 2007, pp. 714
5. Matteo Di Figlia, *Alfredo Cucco. Storia di un federale*, 2007, pp. 261
6. Geltrude Macri, *I conti della città. Le carte dei razionali dell'università di Palermo (secoli XVI-XIX)*, 2007, pp. 242
7. Salvatore Fodale, *I Quaterni del Sigillo della Cancelleria del Regno di Sicilia (1394-1396)*, 2008, pp. 163
8. Fabrizio D'Avenia, *Nobiltà allo specchio. Ordine di Malta e mobilità sociale nella Sicilia moderna*, 2009, pp. 406
9. Daniele Palermo, *Sicilia 1647. Voci, esempi, modelli di rivolta*, 2009, pp. 360
10. Valentina Favarò, *La modernizzazione militare nella Sicilia di Filippo II*, 2009, pp. 288
11. Henri Bresc, *Una stagione in Sicilia*, a cura di M. Pacifico, 2010, pp. 792
12. Orazio Cancila, *Castelbuono medievale e i Ventimiglia*, 2010, pp. 280
13. Vita Russo, *Il fenomeno confraternale a Palermo (secc. XIV-XV)*, 2010, pp. 338
14. Amelia Crisantino, *Introduzione agli "Studii su la storia di Sicilia dalla metà del XVIII secolo al 1820" di Michele Amari*, 2010, pp. 360
15. Michele Amari, *Studii su la storia di Sicilia dalla metà del XVIII secolo al 1820*, 2010, pp. 800
16. *Studi storici dedicati a Orazio Cancila*, a cura di A. Giuffrida, F. D'Avenia, D. Palermo, 2011, pp. XVIII, 1620
17. *Scritti per Laura Sciascia*, a cura di M. Pacifico, M.A. Russo, D. Santoro, P. Sardina, 2011, pp. 912
18. Antonino Giuffrida, *Le reti del credito nella Sicilia moderna*, 2011, pp. 288
19. Aurelio Musi, Maria Anna Noto (a cura di), *Feudalità laica e feudalità ecclesiastica nell'Italia meridionale*, 2011, pp. 448
20. Mario Monaldi, *Il tempo avaro ogni cosa fracassa*, a cura di R. Staccini, 2012, pp. 206

I testi sono consultabili (e scaricabili in edizione integrale) nella sezione Quaderni del nostro sito (www.mediterranearicerchestoriche.it)



Collana diretta da Rossella Cancila

21. Orazio Cancila, *Nascita di una città. Castelbuono nel secolo XVI*, 2013, pp. 902
22. Claudio Maddalena, *I bastoni del re. I marescialli di Francia durante la successione spagnola*, 2013, pp. 323
23. *Storia e attualità della Corte dei conti Atti del Convegno di studi Palermo, 29 novembre 2012*, 2013, pp. 200
24. Rossella Cancila, *Autorità sovrana e potere feudale nella Sicilia moderna*, 2013, pp. 306
25. Fabio D'angelo, *Caltanissetta: baroni e vassalli in uno stato feudale (secc. XVI-XVII)*, 2013, pp. 318
26. Jean-André Cancellieri, Vannina Marchi van Cauwelaert (éds), *Villes portuaires de Méditerranée occidentale au Moyen Âge Îles et continents, XIIe-XVe siècles*, 2015, pp. 306
27. Rossella Cancila, Aurelio Musi (a cura di), *Feudalesimi nel Mediterraneo moderno*, 2015, pp. VIII, 608
28. Alessandra Mastrodonato, *La norma inefficace. Le corporazioni napoletane tra teoria e prassi nei secoli dell'età moderna*, 2016, pp. VII, 337
29. Patrizia Sardina, *Il monastero di Santa Caterina e la città di Palermo (secoli XIV e XV)*, 2016, pp. XIV, 310
30. Orazio Cancila, *I Ventimiglia di Geraci (1258-1619)* 2016, pp. 500
31. *Istituzioni ecclesiastiche e potere regio nel Mediterraneo medievale. Scritti per Salvatore Fodale*, a cura di P. Sardina, D. Santoro, M.A. Russo, 2016, pp. 216

a cura di
P. Sardina, D. Santoro, M.A. Russo

Istituzioni ecclesiastiche e potere regio
nel Mediterraneo medievale
Scritti per Salvatore Fodale



31

Comitato scientifico: Marcella Aglietti, Walter Barberis, Orazio Cancila, Pietro Corrao, Aurelio Musi, Elisa Novi Chavarría, Walter Panciera, Alessandro Pastore, Luis Ribot García, Angelantonio Spagnoletti, Mario Tosti

In formato digitale i Quaderni sono reperibili sul sito www.mediterranearicerchestoriche.it
A stampa sono disponibili presso la NDF (www.newdigitalfrontiers.com), che ne cura la distribuzione: selezionare la voce "Mediterranea" nella sezione "Collaborazioni Editoriali"

Istituzioni ecclesiastiche - Sicilia medievale - Potere regio.
Ecclesiastical institutions - Medieval Sicily - Royal power.

2016 © Associazione no profit "Mediterranea" - Palermo
ISBN 978-88-99487-28-7 (a stampa) ISBN 978-88-99487-31-7 (online)

PREFAZIONE

Nato a Roma nel 1943, Salvatore Fodale ha conseguito la maturità classica presso il Liceo Torquato Tasso. Iscrittosi alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università della Sapienza di Roma, ha scoperto la vocazione per la storia grazie «al primo appassionante e appassionato insegnamento di Francesco Calasso», come egli stesso ricorda nella *Premessa* al suo volume *Alunni della perdizione* (2008). Nel 1966 si è laureato in Giurisprudenza con il massimo dei voti e la lode, discutendo una tesi in Storia del Diritto italiano su *Nicolò Caravita e la negazione dei diritti pontifici sul Regno di Napoli*, incentrata sul pensiero giurisdizionalista napoletano del Settecento, sotto la guida del professore Guido Astuti.

Ha percorso una rapida e brillante carriera accademica, cominciata nel 1966 all'Università della Sapienza, con la nomina ad Assistente volontario di Storia del Diritto Italiano, e proseguita poi, interamente, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Palermo, dove nel 1968 è divenuto Assistente ordinario di Storia Medievale e ha iniziato un sodalizio accademico e umano con il professore Francesco Giunta, suo compianto maestro. Dal 1973 al 1982 ha insegnato Storia della Chiesa, maturando un profondo interesse per le vicende del Papato medievale. Nel 1980, giovanissimo, è entrato in ruolo come Professore ordinario di Storia Medievale, materia che ha insegnato fino al 2013, anno del pensionamento, reso obbligatorio al compimento del settantesimo anno di età da una legge ispirata da fredde logiche economiche e poco attenta alle reali esigenze del mondo accademico. Ha inoltre insegnato Paleografia Latina e Diplomatica, Storia del Cristianesimo e delle Chiese. Dotato di piacevole eloquio, ha affascinato generazioni di studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia di Palermo con la sua oratoria, lasciando un ricordo indelebile.

Attento all'esigenza di proseguire il cammino intrapreso dal suo maestro Francesco Giunta, fondatore della cosiddetta scuola palermitana di studi medievali, Salvatore Fodale ha stimolato e accresciuto nei giovani studiosi dell'Istituto di Storia Medievale

l'interesse e la passione per la ricerca. Per la stessa finalità è stato a lungo Coordinatore del Dottorato di Ricerca in Storia Medievale istituito presso l'Università di Palermo, consorziato con le Università di Messina e Catania, nel quale si sono formati quasi tutti i Ricercatori e i Professori di Storia Medievale attualmente in servizio nelle università siciliane. Un innato rispetto per la libertà individuale lo ha condotto a seguire gli allievi senza forzarne l'indole e quando essi, prima di operare una scelta, gli chiedevano consigli ha sempre effettuato una lucida disamina delle diverse alternative disponibili, che in un primo momento poteva apparire spiazzante per la sua sottigliezza e complessità, ma forniva poi gli elementi fondamentali per decidere con consapevolezza. Un approccio inconsueto in un mondo accademico poco incline a lasciare agli allievi margini decisionali, l'unico, però, che favorisce la maturazione degli interessi individuali di studio e lo spirito d'indipendenza nel lavoro di ricerca.

La sua attività didattica non è rimasta circoscritta all'Università di Palermo, ma si è estesa anche all'estero, soprattutto alla Spagna, dove ha tenuto corsi di insegnamento presso le Università di Barcellona e Alcalá de Henares, grazie alla sua approfondita conoscenza della lingua castigliana. In qualità di *visiting professor* ha, inoltre, insegnato nella città finlandese di Turku. Oltre che dai corsi svolti all'estero, il suo profilo internazionale emerge chiaramente dalla partecipazione a numerosi congressi, convegni, seminari e incontri di studio organizzati in Spagna e Francia, dalla pubblicazione di molti articoli in spagnolo e francese, altra lingua perfettamente padroneggiata, e dagli intensi rapporti intrattenuti con colleghi stranieri, fra i quali possiamo menzionare gli amici di sempre: Salvador Claramunt e Henri Bresc. Insieme a un altro amico di vecchia data, il professore Pierre Toubert, ha diretto la Scuola Superiore di Archeologia e Civiltà Medievale del Centro di Cultura Scientifica Ettore Maiorana di Erice. Nel 1999 è stato eletto Académico Corresponsiente della Reial Acadèmia de Bones Lletres di Barcellona. Inoltre, è componente della Comisión permanente de los Congresos de Historia de la Corona de Aragón e fa parte del Comitato Scientifico degli «Acta Historica et Mediaevalia» dell'Università di Barcellona.

Durante la sua lunga e proficua attività di ricerca ha pubblicato oltre duecento lavori scientifici, tra monografie, articoli, relazioni congressuali e voci nel *Dizionario Biografico degli Italiani* e nel

Lexikon des Mittelalters, ed è divenuto punto di riferimento per la storiografia internazionale. Il Papato e i rapporti fra potere spirituale e potere temporale sono stati al centro dei suoi interessi fin dal 1966, quando ha pubblicato negli «Annali di storia del diritto» gli esiti della dissertazione di laurea nel suo primo articolo *Nicolò Caravita e la negazione dei diritti pontifici sul Regno di Napoli*. La storia del Mezzogiorno medievale è divenuto il terreno preferito delle sue ricerche a partire dal volume *Comes et legatus Siciliae* del 1970, incentrato sulla bolla *Quia propter prudentiam tuam*, emanata da Urbano II nel 1098 a favore del conte Ruggero d'Altavilla, che fu alla base della cosiddetta Legazia Apostolica, tema sul quale è ritornato anche in seguito.

Dopo la pubblicazione del libro *La politica napoletana di Urbano VI* (1973), basato su un'attenta disamina delle fonti narrative edite, si è orientato sempre più verso lo studio di documenti inediti, letti e interpretati con straordinaria acribia. Le lunghe, approfondite e minuziose ricerche condotte sulla documentazione custodita presso l'Archivio Segreto Vaticano, l'Archivio di Stato di Palermo e l'Archivio de la Corona de Aragón di Barcellona gli hanno consentito di fare luce sullo Scisma d'Occidente, argomento di respiro internazionale intricato e spesso sfuggente, per via delle numerose implicazioni politiche, religiose, economiche e sociali. Del resto, le sfide difficili, più che spaventarlo, l'hanno sempre stimolato ed esaltato. Ha, così, chiarito i rapporti tra potere ecclesiastico e potere politico fra la fine del Trecento e l'inizio del Quattrocento, con particolare riferimento alla storia della Sicilia. La ricostruzione e l'interpretazione del complesso tema storiografico ha portato alla pubblicazione, tra il 1983 e il 2008, di una raccolta di documenti, *Documenti del pontificato di Bonifacio IX* (1983), e di tre volumi monografici: *Scisma ecclesiastico e potere regio in Sicilia* (1979), *Il clero siciliano tra ribellione e fedeltà ai Martini* (1983) e, in ultimo, il ponderoso *Alunni della perdizione* (2008), dove, come egli stesso ha evidenziato, sono confluiti i «risultati parziali e successivi, con molte correzioni, modifiche e aggiunte», nel quadro di una nuova e organica struttura che copre un arco cronologico più esteso.

Salvatore Fodale ha declinato il nodo cruciale dei rapporti tra potere religioso e potere politico in epoca medievale nelle sue molteplici sfaccettature, attraversandolo in senso diacronico, dall'età normanna al Quattrocento, e sincronico, con un orizzonte che si è allargato dalla Sicilia alla Corsica, alla Sardegna, all'Aragona, nel

quadro di relazioni internazionali che toccavano anche il Maghreb e la Grecia. Con uno sguardo attento al ruolo degli ordini religiosi nella Sicilia medievale, dai Basiliani ai Cistercensi, ai Mendicanti, e degli ordini militari, dai Teutonici ai Gerosolimitani, ha tracciato a tutto tondo complesse figure di frati e cavalieri che rimangono indelebili nella mente del lettore. Basti ricordare il domenicano Simone del Pozzo e il francescano Andrea de Pace.

Il gusto per la narrazione emerge soprattutto in un piacevole libretto del 1986, *Casanova e i mulini a vento e altre storie siciliane*, contenente quattro vicende che spaziano dal rapporto tra Ischia e la Sicilia in una novella del Boccaccio, al tema dei prigionieri siciliani in Barberia, al progetto di trasferire la sede papale allo Steri di Palermo, ai mulini a vento del territorio di Trapani. Sarebbe, dunque, errato ritenere che le ricerche di Salvatore Fodale siano rimaste circoscritte nell'ambito della storia della Chiesa. Fra le tematiche ricorrenti possiamo menzionare il regno dei Martini, la città di Palermo, gli ebrei e Federico II. Particolarmente toccante appare, ad esempio, l'articolo *L'imperatore Federico II ed Enrico di Svevia, il figlio ribelle*, (2009), dove il rapporto tra l'imperatore, profondamente deluso e amareggiato, e il primogenito ribelle che «non aveva la tempra, né l'ingegno, né la fortuna del padre» assume toni altamente drammatici fino all'inevitabile rottura, alla prigionia e alla morte di Enrico, tragico epilogo e finale già scritto all'inizio della storia.

Non va, poi, dimenticato che Salvatore Fodale ha sempre partecipato attivamente alla vita accademica. Dall'inclinazione all'analisi puntuale della realtà e alla riflessione autonoma, non convenzionale e, spesso, contro corrente sono nati i suoi numerosi interventi, fuori dal coro, inusuali e a volte spiazzanti, durante gli accesi dibattiti dei Consigli di Facoltà. Una vis polemica, non sterile né fine a se stessa, ma mossa da una lucida e stringente razionalità e dalla profonda conoscenza dei complessi meccanismi burocratici alla base del funzionamento del sistema accademico, lo ha spinto a opporsi a quanto giudicava illogico o ingiusto. La sua formazione storico-giuridica gli ha consentito di ricoprire con straordinario impegno e notevole competenza ruoli apicali all'interno delle istituzioni accademiche. Dal 1989 al 1998 è stato direttore dell'Istituto di Storia Medievale, dal 1999 al 2007 del Dipartimento di Studi Storici e Artistici, per tre mandati Presidente del Consiglio di corso di laurea in Lettere. Inoltre, ha fatto parte degli organi centrali di governo come componente del Consiglio di Ammini-

strazione, del Senato Accademico integrato e della Commissione di Ateneo. In considerazione della sua profonda conoscenza delle problematiche connesse alla ricerca, maturata anche grazie alla direzione di progetti di ricerca nazionali, è stato componente e Presidente del comitato consultivo per la ricerca scientifica, delegato del Rettore per la Ricerca in area umanistica e, in ultimo, Pro-Rettore per la Ricerca Scientifica.

Nel 2015 gli è stato conferito il titolo di Professore Emerito. Attualmente si occupa in modo attivo dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, del quale è componente, e fa parte del Comitato Scientifico del "Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo". Continua a svolgere un'intensa attività di ricerca con la curiosità, l'entusiasmo e la passione di un giovane studioso, la professionalità maturata durante la lunga esperienza nei principali archivi e nelle più rinomate biblioteche italiane e straniere. Fra i nuovi filoni di ricerca che gli sembrano meritevoli di approfondimento, si deve menzionare il nepotismo, tema ben conosciuto per l'età moderna, ma non ancora sufficientemente esplorato per l'età medievale. Non a caso, se ne è occupato nell'articolo *I nepoti dell'Abbas Panormitanus, l'anticardinale Nicolò Tudisco*, pubblicato nel 2010.

Per concludere questa breve prefazione sull'opera e la personalità di Salvatore Fodale, mette conto ricordare la chiusa della *Premessa* al libro *Alunni della perdizione*, dedicato «con grande, immutato e accresciuto rimpianto» agli amati genitori, Michele e Angela Signorile, nella quale egli menziona l'importanza dei maestri Francesco Calasso e Francesco Giunta, l'esempio morale del prozio Antonino De Stefano e del suocero Leonardo Sciascia, l'affetto della moglie Laura Sciascia e dei figli Angela e Michele e, in ultimo, il rapporto con gli studenti, gli allievi, gli amici, i colleghi, racchiuso in poche, significative parole «alla loro stima e rispetto devo le maggiori gratificazioni di più di quaranta anni di attività».

Questo sentito e sincero ringraziamento ha funto da stimolo e accresciuto il desiderio degli allievi di dimostrare la loro riconoscenza al professore Salvatore Fodale per avere aperto, con la sua ferma e sapiente guida, le porte dello straordinario e affascinante mondo della ricerca storica nell'area mediterranea. In linea con i temi di ricerca da lui prediletti, gli argomenti del presente volume hanno come filo conduttore le istituzioni ecclesiastiche e il potere regio in un arco cronologico compreso tra l'età normanna e la fine del Medioevo. Un piccolo omaggio per un grande maestro.

Patrizia Sardina